

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Mamin 10 (Telefono 3-66) - Udine
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria:
pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

Mussolini rinunzia alla collaborazione popolare

Le dimissioni del ministro Cavazzoni e degli on. Vassallo Gronchi e Milani accettate

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — Stasera, alle ore 21, E. il presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato all'on. Cavazzoni la seguente lettera:
«Caro Cavazzoni, le cerimonie significative di questi giorni ti spiegano il mio ritardo nel rispondere alla tua lettera e nel valutare l'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare popolare. Se i tempi fossero quelli di una volta, se cioè il mio governo non fosse il risultato di una delle solite e tradizionali crisi parlamentari, l'ordine del giorno votato dal tuo gruppo avrebbe potuto in qualche modo soddisfarti: oggi no, e tu ne comprendi facilmente i motivi. Ritengo che non valga la pena di applicarmi ad un faticoso lavoro di interpretazione di un ordine del giorno che è stato votato dai più accesi elementi di sinistra. Avevo richiesto una chiarificazione; mi trovo dinanzi ad un documento piuttosto involuto che non modifica il fondo del congresso di Torino, essenzialmente antifascista per testimonianza di deputati popolari che vi hanno partecipato. Ringrazio te e i tuoi colleghi per l'opera e la solidarietà che fino ad oggi mi avete prestato ed accetto le tue e le loro dimissioni. Saluti cordiali». Mussolini.

Il nostro dovere

Ci siamo purtroppo ingannati. Fondandoci sopra una valutazione per quanto possibile serena ed obiettiva dei fatti e della situazione nuova nei rapporti tra il nostro partito e il partito fascista dopo il congresso di Torino, noi prevedemmo, nei giorni scorsi, una soluzione amichevole della crisi ministeriale, che invece non è avvenuta. Ci siamo, lo ripetiamo, purtroppo ingannati; ma siamo ingannati con noi, giova il notare, tutti i giornali d'Italia non esclusi i fascisti lo stesso Popolo d'Italia, i quali davano per sicuro, che, dopo l'esaurimento ed esplicito ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare popolare con un maggioranza così schiacciante e con astensioni così significative, il presidente avrebbe dovuto dichiararsi soddisfatto e richiamare i suoi collaboratori popolari, dei quali egli, con lusinghiere espressioni aveva tenuto a dichiararsi soddisfatto.

Qual fatto nuovo, quale incognita nella situazione che il presidente era chiamato a risolvere, è sfuggito alla stampa italiana degli scorsi giorni nella sua schiacciante generalità, o quali determinanti nuove, nel significato più stretto della parola, sono sopraggiunte, all'ultimo momento, a piegare in un senso, piuttosto che nell'altro la grave decisione presidenziale?

Non intendiamo noi, per il rispetto che nutriamo verso la persona del presidente del Consiglio, mettere il dubbio che la sua decisione sia stata influenzata da elementi del suo entourage, o, per partito preso e per antica data al partito popolare, e felici dell'occasione, che senza volerlo, si offriva di distarsi dalla poco desiderata collaborazione popolare. No, noi vogliamo credere che il presidente sia giunto di sua iniziativa al rifiuto della collaborazione popolare; ma, comunque le cose siano andate dietro connessi, per noi rimane un punto interrogativo, un'incognita la decisione odierna, che non era affatto autorizzata né dall'atteggiamento del gruppo parlamentare popolare, né da quanto trapelava, attraverso gli ufficiosi, degli stessi sentimenti dell'on. Mussolini.

Senza voler tuttavia indagare su questa brusca sterzata (per dire intero il nostro pensiero, riteniamo che l'on. Mussolini stavolta non abbia saputo vincere gli elementi più anticlericali e anticristiani che lo circondano), siamo costretti a rilevare con doloso stupore il colpo presidenziale, la cui gravità non può chi non veda.

scorso non fu votato dai più accesi estremisti. Gli estremisti se mai ve n'è, si erano astenuti come risulta si siano astenuti M. ri e M. glioli, per dide dei più incriminati. Potremmo ancora rilevare al presidente del Consiglio che il Partito Popolare è venuto incontro, attraverso i suoi deputati, in una forma così solenne e così seria e così esplicita che non permetteva dubbi o equivoci. Ma ormai a che gioverebbe? Come a che gioverebbe ricordare al presidente del Consiglio che il Congresso di Torino non fu affatto antifascista, ma fu prima di tutto e innanzi tutto e solo popolare? Che potè perciò sembrare e desere giudicato antifascista solo perchè fu un'affermazione della personalità specifica e differenziata del populismo?

Ma non è certo nostro proposito discutere col presidente del Consiglio su queste come sulle altre affermazioni della sua lettera all'on. Cavazzoni. Ci dispiace, notiamo solo questo en passant, che il presidente si riferisca a testimonianza di deputati popolari. Quali? Non lo chiediamo all'on. Mussolini, che è in diritto di non dircelo, e neanche alla Direzione del Partito, ma lo domandiamo che questa se ne informi e agisca verso quegli onorevoli in conseguenza.

Prescindendo ora da tutto quanto abbiamo detto e si potesse rilevare, noi non ci nascondiamo tutta la gravità e tutte le possibili conseguenze, di svariati ordini, che dal distacco dei popolari possono scaturire. Pel quanto ci riguarda, i popolari hanno via espresso, ultimamente proprio per bocca dell'on. Cavazzoni, che essi, nel governo o fuori di governo, continueranno nella linea di condotta seguita fino a ieri: lavoreranno per la concordia, per la pacificazione sociale, per la ricostruzione nazionale; e, per quanto li riguarda, non si doleranno essi se non avranno un ministro e qualche sottosegretario che li rappresenti.

I popolari, che si sentono animati da sincero amore per la propria patria, continueranno a pensare e a sentire che la collaborazione più vera e più feconda è quella che è data dalla coscienza dei propri doveri verso se stessi e verso la patria, coscienza che essi hanno, e non da oggi, intera e vigile. L'on. Mussolini stia pur tranquillo che non saranno i popolari che, per il fatto di non aver più alcun ministro nel governo del Re, diventeranno di punto in bianco nemici della patria.

Per quanto riguarda i rapporti nuovi e le situazioni nuove che certamente andranno creandosi nel paese da parte del fascismo nei nostri riguardi, noi non vogliamo ora ne anche accennare. Non ci permette alcuna induzione il fatto novissimo che sorprenderà certamente numerosissimi ambienti fascisti.

Per finire noi ci auguriamo ora soltanto una cosa: che il fascismo, il quale, con l'esclusione dei popolari dal governo, sembra mirare a un governo di vertice senza la partecipazione e il consenso di terzi, non si esalti troppo nella sua potenza e nella sua forza, che oggi sono veramente grandi. L'on. Mussolini ha detto all. Cavazzoni, in una lettera del resto improntata a sentimenti cordiali, che i tempi sono cambiati. Sì, i tempi sono cambiati, ma, per le stesse fortune del fascismo noi vorremmo suggerire al fascismo a tener in considerazione l'antico e pur sempre vero proverbio che niente di violento dura. Il fascismo, che oltre che forza, è anche idea, dovrebbe tendere alla conquista degli spiriti, sicuro che, solo attraverso questa, esso potrà sperare di dare il suo nome a una nuova epoca nella storia civile dell'Italia.

Per quanto ci riguarda, i popolari affrontano con serenità la nuova situazione, che essi hanno deprecata, e sanno quel'è sempre domani come ieri, il loro dovere.
r. d. g.

La celebrazione del 21 Aprile

Solenni cerimonie a Roma

ROMA, 23. — Sabato ha avuto luogo a Roma l'annunciata celebrazione del Natale di Roma con la visita delle squadre fasciste passata dal presidente del Consiglio. Alle 8.30, prima della visita, l'on. Mussolini, con l'on. Acerbo, il gen. De Bono e il sen. Cremonesi, indossanti tutti la grande uniforme della Milizia Nazionale, si recarono dal Re al quale l'on. Mussolini presentò l'omaggio del Governo d'Italia, della milizia nazionale e di Roma immortale. Il sovrano indossava la grande uniforme con l'ordine della Santa Annunziata.

Alle ore 9 avviene la cerimonia del giuramento dei reparti della milizia volontaria. Alle 9.30, annunciata da un triplice attenti delle trombe giunge, accompagnato dal suo Stato Maggiore, il gen. De Bono, il quale assume il comando di tutte le truppe. Alle 10, salutati da tre squilli di attenti preceduti dalle prime battute dell'inno «All'armi, all'armi» siam fascisti giungono a cavallo il Presidente del Consiglio on. Mussolini che indossa la grande uniforme della Milizia Nazionale ed il generalissimo Diaz coi loro Stati Maggiori accolti da entusiastici applausi.

Le bande, dopo le prime battute della Marcia Reale suonano gli inni fascisti, la Canzone del Piave, gli inni di Mameli e di Garibaldi. Le truppe presentano le armi e la Milizia Nazionale oltre il presentarsi rende il saluto alla voce per coorte col grido: «A noi!». Le ufficiali rendono il saluto col saluto romano. L'on. Mussolini, il generalissimo Diaz ed il generale De Bono con i rispettivi seguiti percorrono il fronte dei reparti schierati.

Terminata la rivista il Presidente del Consiglio e il generalissimo Diaz escono dal recinto della passeggiata archeologica dal Cancello verso la camagna e per la via di Porta S. Sebastiano si portano dinanzi alla Chiesa di S. Gregorio per assistere allo sfilamento.

Il corteo, al suono degli inni patriottici, procede per via dei Serpenti, Via Nazionale diretti in Piazza Venezia al monumento a Vittorio Emanuele.

Quando la testa del corteo comincia ad apparire un applauso si leva dalla moltitudine, applauso che raddoppia di intensità al giungere dell'on. Mussolini, che si ferma all'altezza di Palazzo Venezia.

Le truppe, continuando la marcia, sfilano dinanzi al Presidente del Consiglio rendendo gli onori, con l'attenti di sinistra. Contemporaneamente al Milite Ignoto e da lui. Ciascun reparto prosegue poi per proprio conto per raggiungere il suo accantonamento.

Terminato lo sfilamento l'on. Mussolini smontato da cavallo e accompagnato dal gen. De Bono sale in automobile e si allontana fra le acclamazioni e gli applausi di tutta la folla.

Le cerimonie in Campidoglio

Alle 15 in Campidoglio si sono svolte le cerimonie dell'inaugurazione del nuovo accesso al Palazzo Senatorio, della consegna da parte del Ministro della Marina del modello della Stella Polare al Comune di Roma e della consegna dell'Orifiamma all'Istituto nazionale del nastro azzurro. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro on. Federzoni, i Sottosegretari on. Acerbo, Finzi, Sardi, Vassallo, il generale De Bono, e tutte le autorità.

Dopo la cerimonia dell'apertura della porta di Sisto Quinto che si è svolta col semplice passaggio delle autorità attraverso il nuovo accesso nella sala delle bandiere, l'ammiraglio Cagni delegato del Ministro della Marina, ha proceduto alla consegna del modello della Stella Polare al R. Commissario Cremonesi pronunciando brevi applaudite parole, cui risponde con un discorso il sen. Cremonesi.

Le autorità quindi passano nell'aula massima dove avviene la consegna dell'Orifiamma all'Istituto nazionale del Nastro Azzurro. L'on. Mussolini nel fare la consegna pronunciò un discorso. Egli disse che l'Istituto del nastro azzurro costituisce la nuova indistruttibile aristocrazia italiana sorta dal calvario della guerra composta dai valorosi tra i valorosi. B. solta il prodigio della vecchia e sempre giovane stirpe italiana che vittoriosa nella grande guerra è di nuovo già tutta in armi.

L'on. Mussolini ricorda quindi le responsabilità che incombono all'Italia per l'eredità gloriosa dei suoi cittadini mila morti in guerra e della gioventù fascista caduta perchè l'Italia avesse il diritto di non vergognarsi di aver vinto la guerra.

«Per queste responsabilità, per queste sacre eredità, conclude l'on. Mussolini, non si torna, non si tornerà indietro, ma si andrà avanti verso la meta dell'Italia imperiale, che è il sogno della nostra anima».

Le parole del Presidente del Consiglio, sono accolte da calorosi prolungati applausi e da grida di Viva Mussolini! Viva il fascismo! Viva l'Italia!

All'on. Mussolini ha risposto la medaglia d'oro capitano Viola con applaudite parole.

Il capitano Viola riceve quindi in consegna dall'on. Mussolini l'orifiamma che ha il drappo in seta azzurro con ricamato il fascio in oro. Le autorità e gli invitati sono quindi passati nelle sale attigue, ove è stato servito un rinfresco. Il Presidente del Consiglio con le autorità e il sen. Cremonesi è sceso poi nella piazza ove ha passato in rivista un plotone di moschettieri e si è recato a vedere la gabbia della lupa e delle aquile. Tornato a Palazzo Senatorio ha assistito dall'alto della loggia allo sfilamento del corteo, sfilamento che è durato un'ora e un quarto. Quando l'on. Mussolini ha lasciato il Campidoglio è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione che lo ha seguito fino a Piazza Venezia, dove è giunto circondato da un folto gruppo di ufficiali della milizia, che avevano seguito di corsa la sua automobile.

Il Grau Consiglio Fascista rinviato a stasera

ROMA, 23. — Il presidente del Consiglio ha disposto che la sessione di oggi del Grau Consiglio nazionale del fascismo venga iniziata non questa sera ma domani sera 24 corrente, alle ore 22 nel palazzo Viminale.

Le nostre operazioni in Cirenaica

La capitale della Senussia occupata

L'Italia dichiara nulli gli accordi conclusi

ROMA, 23. — Notizie pervenute dal governo della Cirenaica informano che la mattina del 21 aprile, alle ore 9.15, le nostre truppe hanno occupato Agedabia sede tollerata dell'Emiro senussita. Le operazioni militari che sono state brillantemente felicemente coronate da raggiungimento di questo importante obiettivo, avevano avuto inizio il 18 aprile.

All'alba del giorno 21 le nostre truppe, composte di tre colonne, mossero rispettivamente da Zactina, dalla linea Sidì Faragi, El Farsi e da Sebica hanno investito Agedabia da nord-ovest, da nord e da nord-est. Mentre la colonna occidentale non incontrava resistenza, le colonne centrale ed orientale erano attaccate in marcia da grossi nuclei avversari delle tre armi, appostati sulle dune a nord-est di Agedabia. Gli armati senussiti, energicamente contrattati dalle nostre truppe, sono stati sbaragliati e, volti in fuga precipitosa in seguito prontamente dal fuoco della nostra artiglieria, dalla cavalleria e dagli automotz.

Le nostre truppe hanno catturato una mitragliatrice, numerose casse di proiettili da 70, molte armi e munizioni di fu cileria e materiale bellico vario.

Le perdite dell'avversario sembrano gravi, soppure non ancora precisate. Le nostre si sono limitate a 4 morti e 26 feriti, tutti delle truppe di colore. Alle 9.15 del 21 aprile la bandiera Italiana sventolava su Agedabia.

La colonna occidentale ha operato agli ordini del ten. Colonnello Salomone, quella centrale agli ordini del Colonnello Ronchetti, quella orientale agli ordini del maggiore Melelli. Tutte le forze operanti erano riunite agli or

dini diretti del comandante delle truppe della Cirenaica gen. di brigata De Gasperi. Hanno appoggiato l'azione della colonna occidentale, dal mare, due unità leggere della marina.

Subito dopo l'avvenuta occupazione di Agedabia il governatore della Cirenaica è stato incaricato di denunciare formalmente al fratello e vicario del Senusso assente, Saied Mohamed Reda, la decadenza di tutti i patti ed accordi a qualunque epoca negoziati e conclusi tra il Governo e la Senussia, e con essi di tutti vantaggi e privilegi concessi ai suoi membri. La Senussia potrà rimanere in Cirenaica come confraternita religiosa e, al pari di ogni altra confraternita islamica, godersi libertà e protezione, sempre che contenga la propria azione nell'ambito strettamente spirituale, ma ogni sua ingerenza negli affari dello Stato deve cessare e nessun membro del territorio della colonia deve ritenersi estraneo alla sovranità italiana e alla diretta amministrazione del Regno d'Italia.

Jolanda e il conte Calvi a Nizza

al Concorso Ippico internazionale

PISA, 23. — La principessa Jolanda col consorte conte Calvi di Bergolo sono partiti per Nizza per assistere al concorso ippico internazionale.

Due mila ufficiali ricollocati in congedo

ROMA, 23. — Il ministro della guerra, continuando nella sua opera diretta ad ottenere che l'esercito entri rapidamente quadri organici stabiliti dal nuovo ordinamento dopo aver provveduto all'esonerazione dal servizio della maggior parte dei generali esuberanti, mentre sta preparando il provvedimento per la riduzione degli altri ufficiali esuberanti in S. A. P., ha disposto perchè siano subito ricollocati in congedo tutti gli ufficiali delle categorie in congedo che non coprono posti previsti dal nuovo ordinamento e che ad ogni modo non rientrano nei quadri predetti. In conseguenza di tale provvedimento circa 2.000 ufficiali vengono collocati in congedo.

Le principesse reali in Sicilia

CATANIA, 23. — Provenienti da Palermo sono giunte in forma privatissima le principesse Mafalda e Giovanna, con il loro seguito. Hanno percorso in automobile le vie della città ovunque festeggiatissime e sono rientrate all'Hotel Gran Bretagna, mentre numerosa folla improvvisava imponente dimostrazione. Le principesse si sono affacciate due volte al balcone per ringraziare.

I giornalisti polacchi in Vaticano e in udienza da Mussolini

ROMA, 23. — Iermattina i giornalisti polacchi hanno assistito alla messa celebrata da S. S. Pio XI nella sua cappella privata e sono stati ricevuti dal Cardinale Gasparri. Alle 12.30, accompagnati dal sottosegretario on. Vassallo sono stati ricevuti dal presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria. L'on. Mussolini li ha tratti in conversazione cordiale. Essi hanno espresso al presidente il loro grato animo per le festose accoglienze ricevute e la loro grande ammirazione per l'opera riformatrice cui si è accinto il Governo. A questo riguardo hanno rivolto all'on. Mussolini alcune domande informative, alle quali egli ha risposto amabilmente, esprimendo infine voti amichevoli per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

La salma del card. Gusmini

trasferita nella cattedrale di Bologna

BOLOGNA, 23. — Stomane nella Metropolitana di San Pietro ha avuto luogo in forma solenne la tumulazione della salma del Cardinale Gusmini. Alla cerimonia erano presenti le principali autorità cittadine. La messa è stata pontificata dall'Arcivescovo Mons. Nazzari Rocca; l'Arcivescovo di Comacchio Mons. Meegazzi ha letto l'elogio funebre dell'eminente estinto. Reparti di truppe hanno reso gli onori militari alla salma.

Laricostruzione dell'Austria nelle risoluzioni dell'on. Salandra

GINEVRA, 23. — Stomane sotto la presidenza dell'on. Salandra si è riunito il sottocomitato per l'Austria in seduta privata. Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione del consiglio per discutere in seduta pubblica le questioni relative alla ricostruzione dell'Austria. Dopo aver sentita la relazione dell'on. Salandra ed ascoltata la relazione del sig. Zimmermann sull'andamento dell'amministrazione dell'Austria a lui confidata nonché le assicurazioni date da Mon signor Seipel il consiglio ha approvato le seguenti risoluzioni proposte dall'on. Salandra.

1. Il consiglio decide di invitare tutti i paesi che hanno intenzione di occupare la loro garanzia ma che non si trovano in grado di fornirla prima che sia lanciato il prestito a modificare il testo delle loro leggi in modo di rendere possibile una anticipazione diretta da parte dei governi dei paesi suddetti la quale sarà garantita dalle medesime attività austriache e che servono di garanzia al prestito principale.

2. Circa l'ultimo alinea del paragrafo 4 del protocollo n. 3, relativo al controllo speciale dei pegni che garantiscono il prestito, il consiglio conferma l'interpretazione del comitato di controllo secondo cui il controllo speciale anzidetto sarà organizzato in forma analoga al comitato di controllo attuale in modo da salvaguardare gli interessi degli stati garanti del prestito.

3. Le condizioni del prestito approvate dal comitato di controllo comprendono la nomina del presidente del comitato finanziario della società delle nazioni come fiduciario temporaneo dei possessori dei titoli e la nomina ulteriore da parte del consiglio di almeno tre persone che avranno funzioni di fiduciari.

La Conferenza tra alleati e Turchia ripresa ieri a Losanna

LOSANNA, 23. — La Conferenza per la pace d'Oriente si apre oggi lunedì senza alcuna cerimonia. Essa avrà fin dal suo inizio un carattere esclusivamente tecnico e i Governi di Francia, Inghilterra e Italia sono d'accordo per lasciare tale carattere alle discussioni che avranno luogo con i turchi. Infatti i delegati alleati proporranno di ricostruire fin da oggi e in tutti i casi appena possibile le sottocommissioni tecniche probabilmente in numero di tre che si ripartiranno le questioni in pendenza relative alle clausole finanziarie economiche e giuridiche del futuro trattato di pace.

Sin dalla sera del 21 tutte le delegazioni delle Potenze erano giunte al completo. La delegazione americana ha a capo il Ministro degli Stati Uniti a Berna signor Giuseppe Klarkgrem. La delegazione italiana ha a capo il Ministro Montagna. La delegazione turca è anche essa arrivata e quasi contemporaneamente a quelle francese e britannica. I primi contatti fra le delegazioni alleate sono stati presi nella sera di ieri.

Due morti e sette feriti per lo scoppio di un grisù

AQUISGRANA, 23. — Nella miniera di Karl Alexander, presso Baesweiler, vi è stata una esplosione di grisù. Finora sono stati trovati due morti e sette feriti.

Borsa di Milano

Rendita 81.35; Consolidato 88.40; B. d'Italia 1543; B. Commerciale 936; Credito Italiano 736; Banco di Roma 92. CAMBI: Parigi 134.65; Berna 366.49; Londra 93.95; New York 20.19; Berlino 0.07.40; Vienna 0.02.83; Bukarest 9.70; Bruxelles 116.30; Madrid 308; Praga 59.75.

Borsa di Trieste

Rendite 81.50; Consolidato 88.40. CAMBI: Parigi 134.25; Londra 93.95; Berna 365; Amsterdam 785; Berlino 0.07.50; Bukarest 9.25; Praga 60; Vienna 0.02.80; Bruxelles 115.

L'arcivescovo cardinale di Colonia in viaggio per Roma

COLONIA, 23. — Il cardinale Schuler, arcivescovo della diocesi è partito ieri per Roma.



Agli abbonati

Agli abbonati che ancora non hanno inviato l'importo del 1.º semestre, per agevolare loro il versamento, questo ufficio nell'entrante settimana staccherà apposite tratte.

— Si raccomanda di provvedere al ritiro delle medesime e ciò per regolarità amministrativa.

L'AMMINISTRAZIONE

Il 21 Aprile in Provincia

In tutta la Provincia la data commemorativa del Natale di Roma venne festeggiata con cerimonie e imbandieramenti.

★ A PORDENONE il 4.º Genova Cavalieri festeggiò il ricordo del Bricchetto e alla caserma ebbe luogo la rivista della milizia della I. II. e III. esorte presenti tutte le autorità quindi più tardi il giuramento. Il console Russo tenne un discorso. Ebbe poi luogo un banchetto e un ricevimento in Municipio. La città fu imbandierata.

★ A CIVIDALE rimasero chiusi uffici, scuole e nel pomeriggio anche gran parte degli esercizi. Molte bandiere. Presenti numerose autorità civili e militari venute anche da fuori, ebbe luogo in Piazza la parata e il giuramento dei militi nazionali. Pronunciò un discorso d'occasione il cav. Nicola de Renzo. Tenne concerto la Banda musicale di Orzano. Anche il sottoprefetto disse parole di circostanza. Fu offerto poscia un vernouth nella sala superiore del Friuli.

★ A RIVOLTO ebbe luogo la consegna delle bandiere alle scuole del Comune e la distribuzione di ricompense al valore e di guerra a molti ex combattenti ed alle famiglie dei caduti. Dopo la benedizione delle bandiere pronunciò nobili parole don Ferdinando Degan.

★ A PIGNACCO nella mattinata il parroco dott. Dorigo benedisse in Chiesa le bandiere delle scuole che vennero poi consegnate alla scolarezza nella sala dell'Asilo «Silvio Pellico» con una commovente cerimonia patriottica.

★ A COLUGNA si inaugurò il Parco della Rimembranza composto di 29 cipressi e si consegnò la bandiera alle scuole comunali. Alle cerimonie intervennero numerose autorità e rappresentanze di enti e associazioni.

★ A PLEZZO venne inaugurato l'Asilo Infantile dell'Opera Nazionale Italia Redenta. Vennero dispensati ai 34 bambini ospiti dell'Asilo dolci e giocattoli. Dopo la benedizione del locale parlò l'on. Di Caporiacco.

★ A CAPORETTO si ebbe pure l'inaugurazione dell'Asilo Infantile con una cerimonia solenne religiosa e patriottica.

★ A TARCENTO tutta imbandierata un consigliere comunale tenne una conferenza improntata al carattere patriottico della giornata.

★ A GEMONA, Tolmezzo, Moggio, Codroipo ecc. vennero esposti i tricolori e i vari centri presero il loro aspetto festivo. Cerimonie patriottiche si ebbero ovunque.

Unione del Lavoro di Udine e Provincia

AVVISO

Tutti i Soci dell'Unione del Lavoro sono invitati all'adunanza che si terrà martedì 24 c. m. alle ore 9 presso il Teatro in via Tiberio Deciani per la spiegazione della legge sul reddito agrario. Nessuno deve mancare. Presentarsi muniti della tessera sociale. L'ADUNANZA E' PRIVATA.

I moduli per la denuncia si trovano presso l'Unione del Lavoro.

Il Segretario Generale: Ferrari.

Asta di bovini ungheresi

Si avvertono gli agricoltori del Veneto e tutti coloro che potessero avervi interesse, che avranno luogo delle vendite all'asta di bovini ungheresi di razza Simmenthal e derivate nei giorni di mercoledì 25 corr. ad Udine e giovedì 26 a Portogruaro.

Su e giù pel Friuli

Passando presso Orgnana e Carpendo ho ammirato condotto a termine il ponte sul Cormor.

Amici della bassa Friulana hanno fatto feroce proposito di accorrere — quandochessia — all'inaugurazione del tagliadetto del nuovo Gruppo ex Alpini costituitosi a Pontebba. Idem e viceversa (dicono che sia un francesismo) a S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo e Gorizia. E a Cividale si è ancora in gestazione?

Fui, per caso, presente ad una lavata di testa burocratica.

In un ufficio governativo il Direttore sgrida uno scritturale perchè è rientra-

to in ufficio mezz'ora più tardi dell'orario.

— Ma sono pure andato via mezz'ora prima! esclama con un fare sicuro, illuminato e trionfale lo scritturale.

Il Direttore non..... s'accorse e restò... confuso e vinto.

Io lo incoraggiai e lo tolsi d'impaccio con cortese disinvoltura.

•••••
A Tarcento si costruisce, verso Molinis, una filanda nuova.

I cavalleggeri portano ghiaia dal Torre a Pozzolo per preparare un obelisco ai caduti nel combattimento di resistenza.

E' discretamente curioso che — per la mia ignoranza — solo dai giornali di Milano abbia saputo come un distinto Comitato locale prepari l'erezione di uno storico e granitico monumento nel nostro Timau in Carnia, ricordando la insfondabile barriera apposta agli invasori austriaci della Valle del Gail; barriera che se avesse ceduto avrebbe fatto maggior danno di Caporetto.

A Talmassons mi saltò per aria una... camera d'aria e... mi commosse la vista di quel gingillo gotico che è il campanile di Vicinale e quel da campo di Premariacco.

A Lavariano ed a Lumignacco funziona la nuova latteria sociale.

Ero stanco di passare il Cormor a Mortegliano.... sul suo letto; finalmente lo passai sopra il nuovo ponte. Così la piccola patria si ricostruisce. Ciò che non succede nel... letto del Torre tra Buttrio e Pavia di Udine. Il sindaco di quest'ultimo paese è tutto occupato a conceder feste da ballo.

Sarà vero che io son un po' fesso; ma anche qualche amico che sta sulla strada per andare a Cormons fa troppo il flemmatico, pesante come... l'arco stile romano, benchè con tanto di tachimetro.

Sarò strano, ma io non ho mai potuto capire la mentalità per cui si espone gloriosamente, vittoriosamente, eroicamente e reclamisticamente la bandiera d'Italia nelle feste da ballo.

Festa nazionale? — 39559 —

SEDEGLIANO

Gravissima disgrazia

Ieri sera verso le ore 20 appena fuori del paese e precisamente presso la casa in costruzione del sig. Collavini Celeste sulla strada Sedegliano Gradisca, mentre il sig. Rinaldi Giuseppe fu Rinaldo tornava da Codroipo in motocicletta, andò a sbattere contro il camion del sig. Luigi De Campo che venendo dall'opposta direzione, aveva preso la sua destra e aveva fatto tutto il possibile per evitare l'investimento, fino a far montare il camion su un gran cumulo di sassi dove provvidenzialmente si fermò. La motocicletta erroneamente tenne la stessa direzione e l'urto fu così violento che la parte anteriore della motocicletta si fraccassò sotto la macchina del camion. Il povero sig. Giuseppe all'urto tremendo riportò fratture gravi agli arti, lacerazioni e contusioni multiple in diverse parti del corpo, tanto che al primo momento si dubitava che potesse sopravvivere. Però la pronta e continua assistenza dei sanitari Guerrato Falessini e Chiesa e le amorevoli e assidue cure della famiglia fanno sperare che non sorgano complicazioni e che il povero sig. Giuseppe, che oggi già sta meglio, abbia a riacquistare al più presto completamente l'uso degli arti fratturati. E' questo il nostro fervido augurio, e l'augurio di tutto il paese.

MERETTO di Tomba

Spacciatore di moneta falsa. — Due sconosciuti, pare siano di Buia, si presentavano ieri sera alla cooperativa di Consumo di Pantianico per cambiare un biglietto da L. 1000; il gestore, non avendo moneta in deposito, non potè servirli ed i due giovani tentarono il colpo all'osteria di Manazzoni Leone, ove bevettero un bicchiere di vino e paragono con un biglietto da L. 50 falso. Appena partiti i truffatori, il Manazzoni si accorse che il biglietto era falso e tosto con alcuni giovani di Pantianico li inseguì e li raggiunse a Meretto sulla strada che conduce a Barazzeto. Uno di essi fu arrestato e l'altro riuscì a fuggire.

Il giovane arrestato fu trattenuto dalla guardia campestre locale e circondato da un gran nucleo di uomini fino a tarda notte all'osteria Alla campana.

Egli dichiarò di non conoscere il compagno, nè volle palesare il suo nome e quello del suo paese. Dalla pronuncia si può arguire che sia di Buia!!! I carabinieri di Variano avvertiti da due giovani di Meretto, lo accompagnarono ammanettato in caserma.

TISSANO

Inaugurazione patriottica. — (22) Domenica fu benedetta la bandiera donata alla scuola locale e il parco della rimembranza officiate Don Ostuzzi, gran convegno di sezioni ex combattenti, reduci, fascisti, rappresentanze, invitati, autorità, vessilli ecc. Prestò inappuntabile servizio la banda militare del 2. Fanteria, appositamente concessa dalla Divisione di Gorizia. Dopo le funzioni mattutine, alle 14 l'imponente corteo si portò alla Chiesa, ove venne benedetta la bandiera. Indi il corteo sfilò pel paese e si portò alle scuole, ove vennero benedette le piante della rimembranza. Parlò Don Ostuzzi da vero alpino, poi nobilmente una distinta e gentile signora, indi il Presidente dei combattenti di S. Maria la Longa. Discorso ufficiale del cav. Boserio, applauditissimo. Terminò l'amministrazione comunale e Don Merluzzi (quasi... futurista!).

Iuni del Grappa, del Piave, Mameli, Giovinetta, etc., Archi e bandiere.... Lode al Comitato (di cui è pres. Don Fiori, alle gentili signorine e signore organizzatrici, al combattente sig. Eliseo Stocco, alle scolaresche, maestre, e a tutto Tisano.

Grande intervento dai paesi circostanti, bel tempo, esito, felicissimo, entusiasmo comune, fraternizzazione patriottica.

CONCORDIA

Riordinamento delle Diocesi? — Una notizia, a parer nostro tendenziosa, ri-

ferisce sabato 21 sulla cronaca di Venezia nel *Popolo Veneto*, dell'andata a Roma di S. E. il Patriarca.

Il cronista, affrettando riserva di ogni elemento di giudizio o di fatto sulla materia che qualifica delicata, si per mette degli apprezzamenti alquanto rischiosi sulla portata di radicali nuove delimitazioni delle diocesi Venete.

Parla di riordinamento «naturalmente concordato». Ora, se non viviamo nel mondo della luna, il concordato, almeno per alcune diocesi è prematuro e per di più finora unilaterale.

Sulla scabrosa materia la parola spetta unicamente alla S. Sede, la quale in simili circostanze, non può non tener conto della storia secolare e non potrà non studiare se è in quanto realmente esistono le difficoltà e deficienze dolorose tanto conclamate dall'articolista.

Se le reali difficoltà hanno origine dalla non concordanza dei confini delle diocesi in questione, alcune di esse, per es. Caneva e Concordia (non Portogruaro) dovrebbero scomparire del tutto ed essere aggregate rispettivamente in parti a Venezia, Treviso e Udine. Questo per la prima volta.

CIVIDALE

Funeri Lorenz. — Con grandissimo concorso di amici e di popolo, seguirono ieri sera i funerali del compianto giovane Lorenz Mariano stimatissimo agente di negozio. La salma dopo le esequie, dalla Basilica proseguì per il cimitero accompagnata anche dalle rappresentanze dei Tubercolotici di guerra

con bandiera, e dalla sezione Agenti di negozio pure con bandiera.

Alle famiglie Lorenz e Della Torre colpite tanto duramente dalla perdita del loro giovane congiunto che dalla guerra ebbe minata la vita, il nostro sincero profondo cordoglio, le nostre condoglianze vivissime.

TOLMEZZO

Servizio ferroviario. — La Società Veneta comunica che da oggi nei giorni feriali il treno merci n. 1459 in partenza da Villa Santina alle ore 15.10 e da Tolmezzo alle 16.06 farà servizio viaggiatori per l'intera tratta.

L'asta per le case popolari. — Ieri ebbe luogo nei locali del municipio l'asta per la costruzione delle case popolari per un importo di oltre ottocento mila lire. L'asta venne suddivisa in quattro lotti dei quali rimase aggiudicatori:

1. Ditta Uelli Agostino di Paularo ribasso 13.96 per cento.
2. e 3. Coperativa Mandamentale di Tolmezzo, ribasso 14.77 per cento, per il secondo lotto a L. 10.73 per il terzo.
4. Coop. di Lavoro di Tolmezzo ribasso del 15.10 per cento.

TAVAGNACCO

Trasporto della sede municipale. — Con Reale Decreto 14 dicembre 1922 fu autorizzata la traslocazione dell'Ufficio Municipale di Tavagnacco nella frazione di Adegliacco. Nel 9 corr. in seguito ad ordine dell'Autorità Superiore, si effettuò il trasporto della se-

de stessa in Adegliacco.

Per chiarire il provvedimento si porta qui di seguito il parere del Consiglio di Stato che è del tenore seguente:

«Ritenuo che la domanda in esame viene a soddisfare un antico voto delle popolazioni del Comune, giustificato dal fatto che l'attuale sede è collocata in una frazione eccentrica rispetto al territorio, notevolmente infertile per numero di abitanti alla frazione di Adegliacco, che si trova nel centro del territorio medesimo, con maggior facilità di accesso».

«Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio Provinciale di Udine, nella seduta del 4 - 5 - 1921;

P.Q.M. Esprime parere favorevole».

OSOPPO

Arruolatore clandestino di emigranti denunciato

Certo Peloso Giovanni di Valentin d'anni 32 nato a Maiano e residente ad Osoppo venne denunciato per arruolamento clandestino di emigranti e truffa in danno di essi.

Difatti il tizio avrebbe ultimamente tratto in inganno, con falsi contratti di lavoro verso una impresa francese, previo versamento di 100 lire a testa, un Taboga Alfonso, Taboga Ciro e Pizzi Servilio che giunti in Francia a Reims non poterono in alcun modo trovar d'occuparsi e protestarono presso la console italiana di colà.

Del Peloso, per ora si occuperà l'Autorità giudiziaria.

La solenne apoteosi eucaristica negli imponenti congressi for. di Fagagna, Sedegliano e Manzano

A Fagagna

La preparazione. — Dire che il Congresso Eucaristico della Forania di Fagagna superò l'aspettativa di tutti è poco. Furono giornate di preparazione ardente, coronate da una manifestazione imponente, trionfale.

Ogni Parrocchia e Vicaria ebbe due tridui di preparazione, ai quali il popolo accorse volentieri. A Fagagna oratore del triduo, diremo ufficiale, fu il prof. Annibale Giordani; con parola infervorata e scultoria suscitò al più alto grado l'entusiasmo della popolazione. Numerosissime le Comunioni.

La giornata di studio per i sacerdoti fu tenuta dai rev.mi monsignori Giuseppe Ellero e Beniamino Alessio. Per le donne furono oratrici le signorine Quagnolo e Paciani, che con la loro parola elevata e franca suscitavano nelle intervenute consensi sinceri. Agli uomini, che parteciparono numerosissimi d'ogni età parlò il maestro Garzoni. Fu ascoltato con attenzione veramente religiosa e lasciò nei presenti un'impressione in cancellabile. — No hai mai sintato favella cussì ben —, ci diceva ieri un intervenuto, ed argutamente manifestava l'impressione profonda, che gli aveva fatto la parola infervorata e franca dell'oratore. Queste 2 ultime giornate furono egregiamente presiedute dal rev. Arciprete di S. Daniele.

E domenica fu il trionfo finale: l'anima delle nostre popolazioni piena dell'antica fede vibrò in un solo palpito, in un solo entusiasmo.

Il paese era trasformato nel lungo corteo in una gioia festosa di verde di fiori di bandiere di drappi. La buona popolazione di Fagagna aveva lavorato con lena assillante per preparare un corteo degno del Re divino che doveva passare. E tutti si erano prestati, dalla benemerita signorina Nigris, che aveva messo a disposizione tutti i mezzi per la riuscita, all'ultima fanciulla del popolo, che nella cucina fumosa aveva preparato le bandierine e fiori.

Ho visto al sabato sera una popolana che lavava con generose secchie d'acqua l'immenso portone di casa e poi da lontana contemplava soddisfatta la sua opera: il vecchio portone coperto fino allora da brandelli di manifesti, si prendeva sotto l'abbondante inaffiammamento della padrona il suo colore primitivo e pareva quasi meravigliato di ripresentarsi nella sua veste antica, coperta chissà da quanti anni. Il lavoro paziente di tutto il paese riuscì ad una trasformazione geniale e caratteristica.

La giornata solenne

Domenica fin dalle prime ore del mattino fervono gli ultimi preparativi; il tempo ostinatamente piovoso aveva impedito che si potessero disporre gli addobbi nei giorni antecedenti. Intanto giungono le parrocchie vicine per la messa solenne. Ottima l'esecuzione della Seconda Pontialis del Perosi, con accompagnamento d'archi.

Nel pomeriggio ha luogo la proces-

sione solenne. I paesi vicini arrivano processionalmente preceduti dai loro sacerdoti. I lontani si riversano al centro con tutti i mezzi di trasporto: tram, carri, biciclette; i sentieri dei colli formicolano di gente frettolosa ed entusiasta, che accorre da ogni parte. I ridenti paeselli sono rimasti deserti: solo i bambini ed alcuni vecchi che custodiscono le case.

Alle due e mezzo il corteo si muove solenne e devoto; si snoda fra le strade tortuose adagiate sul pendio dei colli. Nessun occhio riesce ad abbracciarne la grandezza. Si alternano i canti e gli inni. Le bande di Madrisio e di Basaldella ripetono l'inno Eucaristico e l'onda melodica si spande portata dal vento. Nella piazza del mercato, dove si deve dare la benedizione, lo spettacolo assume una grandiosità superba. Un cielo di bandierine tricolori si stende sul verde fresco degli ippocastani. Man mano che la processione giunge, i sacerdoti si schierano presso l'altare disposto all'estremità della piazza; dall'altare ottanta stendardi scendono a formare un viale pittoresco di seta e di oro.

Tra due ali immense, preceduto dai Paggi di Bressa, si avanza il Santissimo sotto il baldacchino damascato, circondato dal clero e dai turboli fumanti. Ai lati le fanciulle biancovestite di Fagagna portano palme verdi ed accompagnando il Re, ricordano i fanciulli ebrei dell'ingresso trionfale di Gerusalemme. I veli bianchi e vaporosi si frammischiano alle cappe rosse dei robusti portatori delle torce, dai volti che hanno l'espressione severa del bronzo. Migliaia di voci ripetono le strofe solenni dell'inno eucaristico, mentre la folla finisce di entrare nella piazza e di ordinarsi.

Ad uno squillo d'attenti Mons. Alessio, ritto sulle palme stese ai piedi dell'altare, prende la parola e tra la commovente profonda ringraziata ed invocata benedizione celeste sul popolo. Un altro squillo: gli stendardi si abbassano fino ad incrociarsi in un fascio adorante come l'anima del popolo. Il celebrante alza l'Ostia candida, benedice la benedizione di Dio scende sui presenti prostrati, che in quel momento hanno dimenticato il frastuono consueto della vita, trasportati con lo spirito in una nuova vita divina.

La manifestazione è finita. I sacerdoti accompagnano alla Chiesa il Santissimo mentre giunge dalla folla l'ultima eco dei canti. La gente riprende la via del ritorno portando nel cuore un ricordo soave e commenta ciò che ha visto e sentito. Dagli archi trionfali ognuno vuol prendere un fiore, un ramo, una bandierina, per conservarla come ricordo. Perdonerà la buona popolazione di Fagagna questo riverente saccheggio?... Oggi i suoi fiori sono disposti presso le immagini nelle camere dei lontani paeselli, perchè tutti e specialmente i giovani vogliono ricordare.

Il numero degli intervenuti? Non è facile calcolarlo. Sappiamo solo che i paesi rimasero deserti. Non facciamo lo di né nomi, perchè chi lavorò non ebbe mire terrene, ma è pago di aver con-

corso con la sua opera ad un nuovo trionfo di Gesù Eucaristico.

Ci sia solo permesso di ringraziare la popolazione di Fagagna, che con tanta generosità e gentilezza porse la sua ospitalità ai paesi della forania ed un grazie alla banda di Madrisio, che si prestò gratuitamente per il trionfo.

A Sedegliano

(Ritardata). A caratter id'oro sarà registrato nella storia della parrocchia di Sedegliano e delle altre prov. etain di Sedegliano e delle altre Parrocchie e Vicarie della Forania il trionfo che, domenica passata, si ebbe Gesù Eucaristico a Sedegliano, in occasione della chiusura del Congresso Eucaristico foraniano. E nella mente e nei cuori di questo devoto popolo non si cancellerà mai il dolce ricordo e la soave impressione del gaudio spirituale provato da tutta quella folla di popolo che in quel santo giorno, tutto del Signore, ebbe la fortuna di trovarsi a Sedegliano.

A S. Maria Margherita Alacoque disse un di nostro Signore: «Io voglio regnare malgrado tutto e malgrado tutti» e noi siamo i fortunati testimoni che vediamo coi nostri stessi occhi i pacifici trionfi di Gesù.

La preparazione del Congresso

I ripetuti convegni dei RR. Sacerdoti della Forania, le solenni aperture dei lavori del Congresso che ebbero luogo in tutta la Forania la I.a domenica di Avvento, i frequenti richiami al Congresso nella predicazione, in prevalenza Eucaristica, i tridui solenni tenuti in tutti i paesi, la predicazione Eucaristica tenuta a Sedegliano ogni sera durante la S. Quaresima, le preghiere e le S. Comunioni quotidiane dei bambini, per turno, per ottenere dal Signore la grazia della buona riuscita del Congresso, fecero sì che le popolazioni dei singoli paesi fossero ben apparecchiate al grande avvenimento Eucaristico e con ansia ne attendessero il sospirato giorno.

Il triduo Eucaristico a Sedegliano

Mercoledì sera 11 corr. alle 7.30 si aperse solennemente il triduo Eucaristico nella Chiesa Parr. di Sedegliano, il cui coro era magnificamente addobbato. Per la circostanza il giovanotto Rinaldi Ardemio aveva eseguito sopra l'abside del coro tre allegorie Eucaristiche: il Sole Eucaristico, l'Amore Eucaristico, il Sacrificio Eucaristico. Predicò, molto popolarmente, e quindi molto bene, il Rev.mo D. Germano Tribos Pieve. For. di Varano; la sua parola valse a dar l'ultima spinta alla preparazione morale e materiale del Congresso.

I tre giorni di studio

Nel giovedì precedente, giornata di studio per i Sacerdoti, presennte anche l'incaricato Diocesano D. Cossetini, il pio e zelante Mons. Paschini da S. Daniele parlò a RR. Sacerdoti della Forania, con dottrina, unione e praticità, del S. Sacrificio della Messa e della S. Comunione e Adorazione lasciando in

tutti un soave impressione della sua parola semplice e dolce, calma ed attrattiva.

Nel venerdì mattina la Chiesa Parr. di Sedegliano era letteralmente gremita di giovani venute da tutti i paesi della Forania. A queste parlarono con accento di fede e di sentita pietà le signorine Tonutti e Mander, la prima della S. Messa, la seconda sulla S. Comunione e su altre pie pratiche Eucaristiche, che, riscuotendo il visibile compiacimento e l'assenso delle buone giovani presenti che certo tornarono alle loro case col proposito di divenire le Apoteosi delle SS. Sacramenti. Nel pomeriggio le stesse sulodate Signorine alle numerose donne convenute, con vero e proprio sacrificio, dai diversi paesi della Forania, parlarono sulla S. Messa, la S. Comunione, raccomandando il modo speciale alle mamme la S. Messa non solo festiva ma quotidiana, e ricordando quelle difficoltà che, portavano D. Cecchini, man mano loro venivano fatte.

I giovani gli uomini furono meno numerosi delle donne perchè sabato, quando si tutto il giorno, cadde la pioggia e il rotto e dai paesi pochi poterono intervenire. Tuttavia la Chiesa al mattino era piena di giovani e nel pomeriggio di uomini: i primi dopo d'aver ascoltato religiosamente la S. Messa e quindi gli ultimi dopo la S. Funzione Eucaristica, ascoltarono con visibile interesse e compiacenza i due oratori del giorno: Violino e Schiratti che parlarono essi pure sulla S. Messa e Comunione.

La S. Comunione generale

Il triduo Eucaristico diede i suoi frutti e la S. Comunione di domenica mattina fu veramente generale: ben 700 persone parteciparono al Banchetto Eucaristico infiammati. Durante la S. Messa, dai devoti canti Eucaristici e dalla parola piena e avvincente del Predicatore.

Alla S. Comunione generale fu distribuito un piccolo ricordinio del Congresso.

Gli addobbi del paese

Quantunque avesse piovuto a dirotto tutto il sabato precedente e fino al giorno 9 della domenica, pure al primo apparire dei cordoni di bandierine e palloncini dall'alto del campanile in tutta la città tutte le case erano addobbate magnificamente e tutte le strade fiancheggiate da pali ornati di verde e di rosso trionfali, e di drappi. Tutti si erano precedentemente ornati di bandierine, striscie osannanti a Gesù Eucaristico, di fiori e di drappi: solo per drappi la popolazione di Sedegliano, ciascuna famiglia per suo conto, aveva fatto una spesa di satin damascato rosso di lire 2100. Da ogni sera etain strlu in casa re 2100. Da un mese i ragazzi l'oponedia, avevano ogni sera prestato i loro per la confezione di bandierine e colori che in numero di 5000 erano state largamente distribuite e se il tempo avesse permesso sarebbero state colorate anche all'aperta campagna, in tutto il lungo percorso della processione.

S. FLORIANO

Domenica scorsa nell'osteria sita nella frazione di Valerisco, doveva aver luogo un ballo pubblico, all'aperto: la inclemenza del tempo però non permise agli organizzatori l'effettuazione del popolare divertimento sebbene la musica, di Penna si crede, fosse già sul posto e non attendesse che il buon tempo. In attesa del quale e tanto per far qual-

che cosa il fascista Marega che trovandosi nell'osteria, richiese al capo dei musicanti che suonasse l'Inno fascista. La richiesta del Marega fatta in tono deciso, non venne benevolmente interpretata da alcuni compagni del Marega stesso, di fede comunista però, al quale rimproverarono la sua dubbia fede fascista. Dalle parole naturalmente si venne ai fatti ed il Marega, a quanto

si afferma, venne bastonato a sangue dai comunisti. Il fatto venne un po' ingrossato tanto che lunedì nel pomeriggio da Gorizia arrivò un camion di fascisti al comando dell'ing. Della Valle che si affaticò nel ricostruire una sommatoria inchiesta e nel ricercare, inutilmente però, gli autori delle legnate affiate al Marega. Ma la calma sembra sia ritornata.

russo, (coro); Tschakowsky, Canto dei ragazzi, (coro).

Parte Terza: Canza, «Sentinella», (A solo per basso); Greischaninow, «L'Alme» Canzone russa, (coro); Sokoloff «Crasi Sarofan», Canzone russa, (coro); Kolotilin, marcia, (coro).

Parte Quarta: Danza Nazionale Caucasicca; 1. La preghiera di Sciamill, (singer Siliansky); 2. Danza nazionale ucraina «Gopak» (sig.ri Boudar e Corovin); 3. Danza nazionale cosacca «Pugnali» (Sig. Usdanoff).

I «cori russi sollevarono ovunque grande entusiasmo, entusiasmo che si ripeté — ne siamo certi — pure fra noi stasera.

Dal 27 al 30 corr. seguiranno alcune recite della compagnia dell'ing. Giulio Tempesti. Avremo: «Il beffardo» di Nino Berrini; «La cena delle beffe» di Sen Benelli; «Amleto» di Shakespeare e «Lorenzino» di Fozzano.

Il contadino Colussa Giuseppe cinquantenne abitante in Chiavris cadde accidentalmente fratturandosi la scapola destra.

Cinema Teatro Cecchini

Mai il Cinema Cecchini è stato così frequentato come in questi giorni per assistere al Colossale lavoro **I tre moschettieri**. Anche ieri sera una folla continua ad ammirare il 2.º capitolo dal titolo **I moschettieri del signor di Treville** nel quale capitolo ha inizio una serie di straordinarie avventure. Questa sera dalle ore 17 si ripete.

Scelto accompagnamento d'orchestra si consiglia intervenire nelle prime ore per evitare la ressa serale.

«Poveri bimbi», al S. Giorgio

Il lavoro in quattro atti di Angelo Michelotto ebbe domenica sera al teatro «S. Giorgio» una degna interpretazione.

Gli attori furono superiori ad ogni elogio, specie i piccoli bimbi che si ebbero applausi anche a scena aperta.

Il lavoro drammatico che suscitò nel pubblico larghi consensi, venne ripetuto ieri sera con un piene che lusinga ed è premio ai giovani che nelle ore libere del lavoro si dedicano allo studio ed alle opere di bene.

Auguri al capo comico di nuovi trionfi.

Voci del Pubblico

Passando per il Giardino Ricassoli

Primavera ritorna in un trionfo di sole e di verde e dalle zolle variopinte vengono gli effluvi delle viole, dei giacinti dei fiori olezzanti.

Il giardino vigilato dai cedri, dagli abeti, dagli amosi alberi che gettano l'ombra sulle banchine e che nel folto dan ricetto agli uccellini innamorati, il giardino splendente nel tenero verde dei primi fili dell'erba, delle magnolie, del bosso delle mille piante ornamentali e ridente nei ricami imbottiti di fiori intarsiati, cesellati, con magnifica arte di colori e di linee, in questa primavera incipiente è un nido di poesia e di profumo.

Così lo riconoscono, lo dicono tutti. Ma, ahimè! Quel cittadino che anziché entrare in quest'oasi verde dai ponticelli di Piazza Patriarcato o dalla porta di Via Prefettura, venisse dal cancello prospiciente la Banca Cattolica e falto la riva seguisse a destra lungo il palazzo della Prefettura si chiederebbe se anziché essere al pubblico giardino fiorito non si trovi — pura caso — in qualche luogo di spurgo, tale è il miasma nefitico che l'investe.

E' indecente semplicemente che chi ha il dovere di vigilare non veda in quale condizioni è ridotto quel qualche cosa, aperto a tutti, i venti, che vorrebbe essere un gabinetto e che è peggio di un letamaio più lurido e più nauseante. Almeno che in omaggio ai più elementari criteri d'igiene lo si tenesse, indecente com'è, pulito, o lo si rimovesse ad dirittura, portandolo altrove. Ma non lo si lasci più oltre in tali condizioni per il decoro e la salute nostra. Bisognerebbe che chi di dovere, sentisse le critiche e le proteste dei cittadini.

Quando si provvederà: in agosto?

Un udinese

Cronaca dello Sport

Legnano b. Udine 3-1

(A Legnano)

I giovani giocatori della simpatica Associazione Sportiva Udinese si sono splendidamente affermati a Legnano, dove al primo tempo hanno seriamente minacciato la rete di Cameroni.

Il pubblico ha più volte dubitato dei lilla, vista l'irruenza dei bianco-neri udinesi.

Dopo la partita col Genoa, a nostro parere è la migliore che deve aver sostenuto l'Udine, dato che i legnanesi segnarono il loro terzo goal un punizione.

Al simpatico e bravi bianco-neri i nostri auguri.

Eleotropompe, Eleotraspiratori, Eleotventilatori

(per essiccatori bozzoli, fucine, etc.)

Ditta F.lli Triches - UDINE - Via Grazzano 37

Pro Vercelli b. Petrarca 6-0

PADOVA, 22. — Il pubblico accordo sul Campo dei Tre Pini, è stato completamente deluso della partita sostenuta dai nero-bianchi del Petrarca i quali hanno dovuto soccombere ai bianchi vercellesi per 6-0.

I Vercellesi sono in un crescendo di forma strabiliante.

Padova b. Savona 2-0

Il Padova si è presa una bella vittoria sul Savona battendolo per 2-0.

Il Club Patavio è così di un punto distaccato dal leader del girone C.

Torinese-Hellas rinviato

L'atteso incontro Hellas Torinese è stato rinviato per ordine della F.I.G.C.

Svizzera-Francia 0-0

PARIGI, 22. — I francesi devono alla Dea fortuna, la chiusura del match 0-0 coi forti Svizzeri.

Questi hanno attaccato per tutto il tempo senza riuscire a segnare.

Coppa Paroni

I simpatici studenti del R. Istituto Tecnico, che dopo lo studio sacrificano le ore loro di divertimento allo sport per tenere alto il nome della loro scuola, hanno sabato battuto la squadra del R. Ginnasio-Liceo.

I nero-bianchi dell'Istituto hanno giocato con foga dimostrando delle buone doti.

I punti per l'Istituto furono segnati 3 dal bravo Colussi ed 1 dall'infaticabile Pariola. Il Ginnasio-Liceo salvava l'onore per merito di Franz.

Note agrarie

In prossimità della campagna batologica

Per avere molta foglia

Quando, come nella prossima campagna batologica, i prezzi dei bozzoli saranno ben elevati, preoccupa meno il costo della foglia, essendo assai largo il margine di profitto ma non è così, quando i prezzi sono assai più bassi; allora interessa sommamente avere la foglia al massimo buon mercato per tenere il costo dell'allevamento il più basso possibile.

Preveniamo i tempi in cui i bozzoli avranno prezzi più bassi di oggi, e proviamo a produrre la foglia di gelsu al minor costo possibile, affinché possa rimanere sempre un conveniente margine di profitto.

Questo intento si può sicuramente conseguire con la coltivazione del gelsu specializzato e a forma bassa, nana. I vantaggi che se ne hanno si possono riassumere così: i gelsi si sviluppano in breve tempo, la produzione è abbondante, si possono più facilmente attuare i sistemi economici (alla friulana) negli allevamenti; il loro governo è più facile e spiccio. Ci pare siano sufficienti!

La coltivazione specializzata del gelsu a forme nane, si può effettuare in due modi: **gelsetti a cespuglio**, ottenuti col trapianto di piantine selvatiche di uno o due anni di età; **gelsetti a ceppaia** mediante l'impianto di gelsi innestati al piede.

Il sistema a cespuglio, che da un prodotto calcolabile a circa 150 quintali di foglia per ettaro, sufficienti all'allevamento di 10 a 12 once di bachi, si ottiene così: Si piantano in terreno, convenientemente lavorato e concimato, piantine di gelsu di uno o due anni di età provenienti dalla semina in appositi semenzai, alla distanza di cm. 68-80 per 30-40; dopo il trapianto le piantine si tagliano raso terra; alla fine del primo anno si hanno germogli che raggiungono e sorpassano il metro; nell'anno seguente si comincia ad utilizzare il prodotto, raccogliendolo nel maggio-giugno tagliando i rami con la foglia a fior di terra.

I gelsetti a ceppaia, che possono dare da 100 a 120 quintali per ettaro, si formano impiantando, in buon terreno, piantine innestate al piede di un anno di età in righe regolari di m. 2 a 2.50 per 150-2. Dopo l'impianto si tagliano a cm. 30-50 dal suolo lasciando sviluppare tre germogli che formeranno le prime branche, le quali nel secondo anno si accorciano a 20-30 cm., sui quali si lasciano sviluppare altri due rami che subiranno eguale trattamento al terzo anno.

Alla fine di questo si avranno sull'alberello branche sulla quali annualmente si potrà a speroni di pochi centimetri, utilizzando la foglia dei rami di un anno, potendo con questo sistema praticare nell'allevamento dei bachi il razionale e tanto conveniente sistema friulano.

I bachi possono risentire qualche pregiudizio dalla foglia così ottenuta? Non si ha da avere alcun timore a tal riguardo; l'esperienza ha ormai dimostrato che la foglia selvatica è buona come la nostrana per alimentare i bachi da seta.

Concimazione. — Nel mese di aprile debbono farsi le concimazioni azotate, quando non siano effettuate in marzo per l'andamento della stagione. Il concime azotato da adoprarsi è oggi la calcioamamide, a tutti noto, per il cui

spargimento basta ricordarsi che non debbesi somministrare mescolato col fosfato.

Quando si volesse adoperare anche due questi concimi in copertura, è necessario che arrivino sul terreno separati; però la calcioamamide è pur necessario che qualche giorno prima dello spargimento sia mescolata ad una certa quantità di terra fine a di posare (un terzo di terra e due terzi calcioamamide) per evitare inconvenienti e per distribuirli più uniformemente sul terreno.

Naturalmente questa concimazione deve sempre precedere il lavoro di (terra nera) erpicatura, col quale s'interrano anche i concimi perfettamente ed economicamente.

Fagioli. — In questo mese si piantano fagioli ovunque negli orti, nei giardini, sui campi, a coltura specializzata o consociati con altre piante come granoturco e con altra sarchiata che presta, purché non un palmo di terra resti incolto!

La concimazione è la medesima per le altre leguminose da granella, cioè: per ogni campo di superficie si deve dare prima della semina e nella granella coltura: perfosfato quintali 8-10; gesso q.li 6-8.

Patate. — Per le stesse ragioni indicate, ove esiste uno spazio libero per il piantano patate, cominciamole opportunamente, curandole con l'acqua calda, per impedire che la peronospora si sparga.

Granoturco. — Questa pianta dovrebbe coltivata soltanto per quanto richiede l'esigenza d'una razionale coltivazione; giacché ha il principale vantaggio di migliorare le condizioni fisiche dei terreni e rinnettarli dalle cattive erbe per i diversi lavori che tale pianta esige. La concimazione sarà fatta somministrando abbondante letame e concime quantitativo opportuno di perfosfato di calcio che potrà variare secondo i terreni, da 6 a 10 quintali per campo di superficie.

Barbabietole da foraggio. — Se si hanno pure ove si può, cominciamole abbondantemente con letame di stalla, perché esse contribuiranno ad una migliore alimentazione del nostro bestiame che dobbiamo aumentare e migliorare.

Erba medica e trifoglio. — Nel mese di montagna, dove ancora la coltivazione è arretrata e in collina si può proseguire la semina dei prati artificiali di trifoglio e medica, spargendo sui prati da erpicare 25 kg. di gesso per ettaro, concimando con gli escrementi di bachi, di calcioamamide.

Potatura e trapianti. — Nel mese di aprile ogni potatura deve essere fatta prima, perché ogni pianta si riveda in vita primaverile e qualunque tale dobbiamo evitarlo.

Piantare alberi in aprile significa il morire. Per piantare alberi si sceglie il periodo che va dal novembre alla fine di febbraio cioè quando le piante sono a legno morto. Se sono in vegetazione anche iniziale, anche se la pianta non si possono toccare in modo senza compromettere la loro vita.

Negli orti. — Curare i semenzai, pare le ortaglie perché arrivano presto possibile sui mercati.

G. T. BOZZOLI

REGIO LOTTO

VENEZIA	85	4	54
BARI	18	75	77
FIRENZE	10	30	44
MILANO	14	46	5
NAPOLI	96	58	46
PALERMO	22	44	43
ROMA	45	32	18
TORINO	17	47	63

Dott. R. De Giorgio - Dir. - Tip. Stab. Tipografico S. Paolo - Udine

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la settimana, ogni altro avviso cent. 10. Commercianti cent. 15. minimo 20 parole.

Commercianti

MOBILI ANGELO FERRARO, Torinese, Viale Stazione 3 (Interno Magazzino Leskovic). Cucine laccate setole, prezzo lire 800. Mobili isolati ecc. prezzi convenientissimi.

MACCHINE scrivere americane, prima primaria nuovissime, garanzia anni dimezzato prezzo lire millecento, pagamento cassa. Cimac. Venezia.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. D. MISTRUZZI, SPECIALISTA DIPLOMATO all'Istituto stomatologico italiano, Udine - Via Daniele Manin

Malattie polmonari

RAOGI X Pneumonia, pleurite, tubercolosi, bronchite, asma, ecc. Cura con il metodo di Dott. Cepparo. Udine - Via Aquileia, N. 5A.

UDINE

Il Natale di Roma

La giornata di sabato trascorse nella nostra città tranquilla nel monotono grigiore del tempo piovigginoso. Non ebbero luogo cerimonie partitolarie. I mutilati e Invalidi e la Società Operaia di M. S. recarono corone di lauro nel cimitero delle salme dei Caduti di passaggio che ritornarono ai loro casi nel regno. Anche S. E. l'Arcivescovo si portò a dare il saluto all'esame. A sera le caserme e gli edifici governativi erano illuminati.

La città fu imbandierata.

Arresti a Cussignacco

Verso la mezzanotte del 20 corrente una decina di giovanotti, un po' brilli, intonarono in piazza bandiera rossa. In seguito a ciò vennero arrestati quali sospetti provocatori del... coro certi Bernardino De Cesco di anni 27, Carlo Battisacco quarantenne e Gioacchino Rossi al quale fu anche sequestrata una rivoltella non denunciata.

Difende il proprio campo e termina all'ospedale

Certo Vida Valentino d'anni 35 fu Francesco contadino, abitante in via Cividale N. 155 stava ieri con un suo fratello lavorando nel proprio campo quando vide passare per una via attraverso il suo podere un carro e due carrettieri. Il fratello del Valentino corse incontro a gli inopportuni e li avvertì che non potevano passare di lì essendo quella proprietà privata, ma i carrettieri reagirono affermando che come erano passati per il tempo andato così passavano ancora. Dalle parole accese e vivaci si passò ben presto ai fatti e vedendo il Valentino che il proprio fratello veniva malmenato corse a difenderlo bussandosi il poveraccio svariati colpi al capo assestategli da uno dei feritori mediante un sasso accuminato.

Grave incidente automobilistico

Due morti

Ci giunge notizia che un grave incidente automobilistico è accaduto ieri mattina nei pressi di Lauacco. Un'automobile segnata col N. 12 sarebbe precipitata in un fossato e due giovanotti, che vi stavano a bordo, sarebbero stati spracellati. Non si conoscono ancora le cause del disastro, né i nomi delle vittime.

Un violento arrestato

Da vario tempo il pregiudicato Antonio Tosoni girava per le campagne di Pradamano e nei pressi di Udine minacciando anche a mano armata chi gli negava il vitto. L'altra notte venne finalmente arrestato dai carabinieri della stazione di Porta Aquileia che lo sorpresero all'osteria al Cosone in Viale Palmanova.

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. cov. Giovanni Del Puppo terrà la seconda lezione su *Il nostro Duomo* (l'interno).

Venerdì 27 corr. il dott. P. Somenza di Marco parlerà su *La lirica popolare friulana*.

La morte del maestro Ascolese

A Verona, venerdì sera moriva il S. Tenente cav. Genaro Ascolese maestro direttore della banda del 79 regg. Fanteria.

Fu un uomo di retti sentimenti ed ebbe anche nella nostra Udine campo di espletare le sue energie, la sua valentia di musicista.

I Friulani che lo ricordano con affetto apprenderanno con dolore la fine del bravo maestro.

Dal 10 aprile al 31 luglio

Riduzioni Ferroviarie

per TORINO

del 40 al 60 % dalle stazioni della linea Castellammare Adr. - Subiaco - Roma - Fiumicino e da tutte le stazioni a sud di detta linea e Sestria e Sardinia; del 30 % da tutte le altre stazioni d'Italia e nord di detta linea.

Validità biglietto: 15 giorni, con due fermate facoltative. Chiedere alla biglietteria di stazione la tessera speciale per Torino.

Eccellenti avvenimenti: Rappresentazioni "Passione di Cristo", allo Stadium; Quadriennale di Belle Arti ed Esposizione Internaz. Fotografia; grandioso Casello storico-militare per la visita del Re e del Presidente del Consiglio.

La consecrazione del Cimitero di Redipuglia

E' stata fissata per il 24 maggio p. v. la consecrazione solenne del cimitero di Sant'Elia di Sarnpierrezonzo, presso Redipuglia, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e delle più alte autorità militari e civili.

Gruppo d'azione per la Scuola

Dal Comitato promotore composto dai sigg. Prof. L. D'Atena; dott. cav. uff. V. Doretto; m. G. Fattorello; m. E. Forni; cav. G. Mizau; prof. cav. A. Orio; prof. G. Perale; dott. cav. L. Peratoner; prof. A. Roviglio; dott. A. Trebbi; prof. L. Tripin, è stata diramata la seguente circolare:

Alcuni volenterosi, animati da vivo amore per la scuola, base di ogni progresso e di ogni grandezza, si propongono di istituire un Gruppo d'azione per la scuola, che, a somiglianza di quello di Milano, dal quale altri e il nostro sono filiazione, si volga fraternamente alle scuole povere, ai maestri sperduti come sentinelle avanzate nelle campagne e tra i monti, e specialmente a quelli delle terre redente, al popolo, per educarlo ed istruirlo.

Gli illustri capi della provincia e della città, il R. Provveditore agli studi, le più chiare personalità cittadine hanno dato la loro adesione e il loro consenso all'iniziativa.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù N. N. offre L. 100 per una grazia ricevuta. Rosa Morganti L. 10 in suffragio del fratello.

Assemblea della Cassa di S. Giorgio

La cassa di piccolo risparmio sorta oltre vent'anni fa nella parrocchia di S. Giorgio tenne domenica la sua annuale assemblea.

Oltre centocinquanta gli intervenuti. Il benemerito presidente cav. Miani aperta la seduta espose la situazione finanziaria del fiorenti sodalizio, incitandoli quanti dal lavoro e dalla fatica devono trovare a traverso le vie del risparmio il vero benessere in questo periodo di vita burrascosa.

Il segretario Don Tosolini tratteggiò l'opera svolta nel decoro anno, opera che segna un confortante ascendere del sodalizio.

Vennero rinnovate le cariche di due consiglieri e stabilita la nuova adunanza per il venturo luglio in occasione della quale verranno sorteggiati i premi.

Dentiere vecchie

DENTIERE VECCHIE e rotte compo a prezzi alti per 3 giorni - in Udine, all'Albergo S. Marco Piazzetta Valentinis (Via Prefettura) Lo pian stanza N. 4 - dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Neo-dottore

Il sig. Luigi Zanon segretario dell'Amministrazione provinciale, ha in questi giorni conseguito brillantemente presso l'Università di Padova la laurea in giurisprudenza svolgendo una magnifica tesi di diritto amministrativo.

All'egregio amico che vede oggi coronate le sue fatiche le nostre felicitazioni e i nostri auguri più vivi.

I ladri da Gatti

L'altra sera la casa del sig. Luigi Gatti in via Buttrio 21 fu visitata dai ladri che scassinarono vari cassetti asportando gioielli e monete d'argento per un danno di 550 lire.

Assemblea dell'Assoc. impiegati delle aziende Agrarie del Friuli

Domenica mattina 22 corr. alle ore 9.30 ant., nella sala dell'Associazione Commercianti ebbe luogo la annunciata assemblea dell'Associazione impiegati delle Aziende Agrarie.

Venne deliberata la costituzione della sezione C. nel Sindacato Tecnici agrari del Friuli, nella quale sezione faranno parte agenti di campagna pratici (non diplomati) della Provincia del Friuli.

L'Assemblea passò senz'altro alla nomina del Direttore che riuscì nelle persone dei sigg. Brombin cav. Antonio, Bonoris Giovanni e Missana Lino.

Seduta del Consiglio della Assoc. Friulana tra licenziati dalle Regie Scuole Agrarie

Domenica 22 corr. alle ore 10 ant., nella sede dell'Associazione Commercianti in Udine, si è riunito al completo il Consiglio dell'Associazione Friulana fra licenziati dalle R. Scuole Pra-

tiche e Speciali di Agricoltura, per la nomina delle cariche sociali e dei membri del Direttorio in seno al costituito Sindacato Friulano dei Tecnici agrari.

A presidente dell'Associazione fu riconfermato a pieni voti il benemerito cav. Giuseppe Mizau. A vice presidente, pure ad unanimità furono eletti i sigg. Varutti cav. Ernesto e Degamutti Giuseppe. A segretari per acclamazione furono confermati i sigg. Petroni Ilio e Venier Igino. A membri del Direttorio in seno al Sindacato dei Tecnici agrari furono nominati i sigg. Varutti cav. Ernesto, Parpinelli Emilio e Petroni Ilio

La costituzione del Sindacato Friulano dei tecnici agrari

Le due Associazioni, Diplomatiche delle scuole agrarie e impiegati di aziende agrarie del Friuli, domenica alle ore 11 ant. coll'assistenza del segretario Provinciale delle Corporazioni Sindacali del Friuli costituirono il Sindacato Friulano Tecnici Agrari al quale potranno far parte le seguenti categorie:

1. Sez. A) Laureate delle cinque scuole superiori di agricoltura del Regno; 2. Sez. B) Licenziati e diplomati delle scuole medie, speciali e pratiche di agricoltura; 3. Sez. C) Agenti di campagna, pratici e impiegati di aziende agricole.

Il Direttorio passa quindi alla nomina del Segretario Provinciale nella persona del sig. Mizau cav. Giuseppe.

Dopo la discussione di argomenti di indole generale inerenti alla classe, fu deliberato l'invio di due telegrammi ai comm. Rossini e all'on. Mussolini.

R. Scuola Professionale "Giov. da Udine"

In occasione della solenne distribuzione dei premi agli allievi distinti nello scorso anno scolastico, verrà inaugurata nella sede della Scuola in Via Manzoni la lapide decretata dal Consiglio d'Amministrazione ai 30 allievi caduti in guerra. Era stata stabilita la data del 29 corrente per tale cerimonia; ma per fortuita coincidenza in tale giorno identica funzione avrà luogo al Collegio Arcivescovile. In base a ciò la Presidenza della Scuola ha rimandato la cerimonia a domenica 6 maggio.

In questi giorni il Ministero per l'Industria ed il Commercio, volendo dare una nuova prova del suo interessamento per il nostro Istituto Operaio, ha concesso un ulteriore contributo straordinario di L. 25000.

Trattoria Comunale

Questa mattina: Minestrone - Roast beef o cotechino - Contorno. Sera: Tagliatelle in brodo - Manzo all'inglese - Contorno.

Diario Sacro

Martedì 24 aprile: S. Giorgio, martire - S. Alessandro Sauli.

Mercoledì 25: S. Marco, evangelista - S. Fedele.

Spicciole di Cronaca

Il Commissario avv. Pisenti è partito in missione per la Francia mandato dal governo per interessi del problema dell'emigrazione.

In casa di certo G. Petris d'anni 64 da Molin Nuovo i carabinieri rinvennero due pugnali e arrestarono quindi il Petris.

Sei galline di proprietà di Elisa Camera di Luigi di anni 42 vennero rubate l'altra notte da ignoti.

Venne accolto al nostro ospedale con la frattura dell'osso parietale e una ferita lacero alla regione parietale destra. Guarirà in una trentina di giorni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Tourné corale

Cosacchi del "Kubany"

Questa sera avremo al nostro teatro un spettacolo conteso dai migliori pubblici: *Il corpo corale russo dei cosacchi del Kubangy* diretto dal maestro Sergio Spokos. Avremo un saggio di polifonia folkloristica nelle sue parti corali e le danze nazionali Ucraine e caucasiche.

Diamo l'interessante programma: Parte prima: Maszewa, serenata (coro); Sokoloff, El Uhnens, Canzone, (coro); Cereporina, Canzone (Coro); Kolotilin La preghiera del Cosacco (coro).

Parte Seconda: Cochiz, «Guraoli», Canzone (coro); Scheluhin, Potpourri